

RICAVI NETTI A 5 MILIARDI, +28% RISPETTO AL 2014, EBITDA A 1,57 MILIARDI, IN AUMENTO DEL 45%

De Agostini migliora ricavi e mol

Sui risultati hanno influito operazioni straordinarie come l'acquisizione di Igt e l'unione di Zodiak e Banijay. Nel 2016 il gruppo punterà anche sui fondi alternativi, con npl e immobili come sottostante

DI TERESA CAMPO

Il 2016 per il gruppo De Agostini, che ha appena approvato il bilancio consolidato 2015, si apre con risultati in miglioramento, internazionalizzazione e un ventaglio di nuove proposte, con il debutto anche negli npl. Lo scorso anno si è chiuso con 5,06 miliardi di euro di ricavi, in crescita del 28% rispetto ai 3,94 miliardi del 2014, e con 1,57 miliardi di ebitda (+45%). È salito invece del 27% a 749 milioni il risultato operativo, mentre è in peggioramento il risultato netto di gruppo, negativo per 127 milioni (-102 milioni nel 2014). «Il risultato è stato condizionato da componenti di costo non ricorrenti», ha spiegato il direttore generale Paolo Ceretti, «in particolare per l'acquisizione di Legacy Igt che ha assorbito 178 milioni nel 2015 e oltre 320 milioni nel biennio 2014/2015». L'indebitamento finanziario consolidato è salito da 3.260 milioni a 7.717 milioni, dato su cui hanno pesato i 4,79 miliardi sborsati per l'acquisizione di Igt. Infine il patrimonio netto consolidato è salito a 4,27 miliardi dai precedenti 4,07.

Quanto alla capogruppo De Agostini, il risultato netto registrato nel 2015 è stato positivo per 33,6 milioni, in calo rispetto agli 83,3 del 2014, anno che però beneficiava del dividendo di Gtech pagato a gennaio 2015. L'assemblea di De Agostini ha infine deliberato di distribuire un

Assoimmobiliare: politica rilanci le sgr

di Antonio Lusardi

«Per rilanciare gli investimenti bisogna intervenire nel settore delle Sgr immobiliari», ha detto il direttore generale di Assoimmobiliare, Paolo Crisafi, a margine di un incontro al Parlamento Europeo a Bruxelles. «Sono necessari interventi di politica industriale nella finanza e nei servizi immobiliari, comparabili con le buone pratiche mondiali». Crisafi ha proseguito spiegando l'importanza delle Sgr: «Il settore è ormai fondamentale per l'economia e gli immobilari italiani hanno dimostrato un senso di appartenenza al Paese per trovare soluzioni utili ad abbattere il debito pubblico e la valorizzarne il patrimonio immobiliare». Per Crisafi bisogna intervenire ad esempio rivedendo la white list e la disciplina sul conflitto d'interesse. «Bisognerebbe poi far riferimento alle perduranti difficoltà di assorbimento del mercato» ha concluso Crisafi, «e alle problematiche specifiche dei portafogli immobiliari, come costi di riqualificazione, tasse di proprietà, utenze, insolvenza e occupazioni abusive». (riproduzione riservata)

dividendo di 24,2 milioni. Sulla base di questi dati, come premesso, «nel 2016 vogliamo consolidare la fase di internazionalizzazione, che ha già portato al 41% il peso delle attività in Nord America», ha proseguito Ceretti, «reso possibile dal completamento dell'acquisizione di Igt da parte di Gtech, tra le maggiori operazioni mai realizzate da una società italiana all'estero». Nel 2015 i ricavi della nuova Igt, leader nei segmenti lotteria e giochi, sono stati di 4,29 miliardi e l'ebitda di 1,47 miliardi. Nel segmento media & communication invece il gruppo ha visto l'integrazione della controllata Zodiak Media con Banijay, creando uno dei principali gruppi di produzione



Paolo Ceretti

tv indipendenti, di cui De Agostini detiene il 37%. Ma il 2015 è stato anche l'anno delle dimissioni delle parteci-

Siamo Soci lancia Club Digitale 2

di Stefania Peveraro

SiamoSoci, piattaforma per l'incontro tra start-up e investitori, partecipata da Azimut holding, ha lanciato ieri Club Digitale 2, il nuovo veicolo di investimento in club deal dedicato alle start-up digitali, che segue l'esperienza di Club Digitale e Club Italia Investimenti 2. Dario Giudici, cofondatore di SiamoSoci, ha spiegato a MF-Milano Finanza che «il nuovo club deal punta a raccogliere 5 milioni di euro tra gli investitori e che l'obiettivo è investire in 40 start-up a diversi livelli di sviluppo. Si andrà da operazioni di raccolta nell'ordine dei 100-150 mila euro sino ai 300-500 mila euro». Le prime 13 startup nelle quali investire sono già state individuate e quindi gli investitori hanno già un portafoglio sul quale ragionare. «La selezione è stata condotta da SiamoSoci, partendo da un bacino di 245 startup già preselezionate da Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia su 1350 progetti candidati ai bandi Start Up e Re Start e Start up per Expo», ha detto ancora Giudici. (riproduzione riservata)

pazioni e di ridefinizione strategica per Dea Capital: grazie alla cessione di metà della quota detenuta in Migros, Dea Capital ha azzerato l'indebitamento, distribuito un dividendo straordinario e rimanendo con 50 milioni di cassa. «Questi saranno concentrati sullo sviluppo delle piattaforme di alternative asset management, settore dove Dea Capital detiene quasi 10 miliardi di euro di masse amministrate in Italia, anche con iniziative di coinvestimento». In particolare primo closing per Ccr1, fondo partito con una dotazione di 180 milioni derivanti da cre-

diti bancari deteriorati nei confronti di aziende, e 80 di mezzi freschi. «Allo studio abbiamo un progetto analogo ma con sottostante immobiliare», ha spiegato Ceretti, «alla luce dell'interesse degli investitori esteri per il mattone italiano». Infine, la partecipazione in Generali. Una parte è stata utilizzata nel 2015 per l'acquisto di azioni della capogruppo De Agostini, nell'ambito dei nuovi patti parasociali tra gli azionisti del gruppo. A fine 2015 De Agostini deteneva l'1,71% di Generali, in carico a 11,63 euro/azione. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/dea

Domani a Milano il workshop di Class Editori dedicato alle pmi che fanno muovere il Paese. I segreti del loro successo

Motore Italia riparte da innovazione e mercati esteri

DI FRANCESCA SOTTILARO

Le piccole e medie aziende che fanno muovere il Paese tornano protagoniste nella seconda edizione di Motore Italia, il workshop organizzato da Class Editori al via domani a Milano, al Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo Da Vinci, location partner dell'iniziativa. Dopo l'edizione 2015, l'evento realizzato con il sostegno di Almaviva, Banca Ifis e Green Network, e a partecipazione gratuita (previa registrazione su www.mfconference.it) punta i riflettori sulle condizioni indispensabili per il successo di un'impresa e sui suoi protagonisti: si parlerà di governance, innovazione e mercati esteri, vero carburante di Motore Italia, insieme ai professionisti responsabili del risveglio economico del Paese.

Ad aprire il workshop moderato da Andrea Cabrini, direttore di ClassC-nbc, assieme a Gabriele Capolino, direttore ed editore associato MF-

Milano Finanza, sarà Alberto Fioravanti, co-fondatore e presidente esecutivo di Digital Magics. Il business incubator quotato sul mercato Aim, responsabile del lancio di tante start-up nonché impegnato con Talent Garden (co-working) e la merchant bank privata Tamburi Investment Partners nello sviluppo del digitale made in Italy, ha raccolto dal suo esordio (correvano il 2011) a oggi oltre 30 milioni di euro a sostegno delle nuove aziende digitali, di cui 9,8 milioni nell'ultimo anno con un incremento dell'88% rispetto al 2014.

Le agevolazioni per le imprese, con un focus sulle novità legislative, sono al centro dell'intervento di Roberto Lenzi. Il project manager per la finanza agevolata, Studio Rm-Network Club Mep, parlerà di ricerca e sviluppo, investimenti al sud e delle agevolazioni che promuovono la competitività delle piccole e medie aziende italiane a partire dal Mezzogiorno. Ignazio Rocco di Torrepadula, fondatore e ceo di InstaPartners, socie-

tà per il finanziamento alternativo e veloce delle piccole e medie imprese interverrà invece su gestione e finanziamento dei crediti commerciali.

Altro tema del workshop riguarda i rischi fiscali delle imprese e i mezzi per ridurli con l'intervento di Stefano Loconte, managing partner, Loconte & Partners Studio Legale e Tributario. Non mancherà una parentesi dedicata alla costruzione del prodotto e della marca. Lorenzo Marini, fondatore e direttore creativo di Lorenzo Marini Group e padre di tante campagne di successo, spiega come utilizzare la leva della comunicazione a vantaggio delle aziende Il Mercato Globale come opportunità di crescita è al centro dell'intervento

di Silvio Ruggiu, managing director e responsabile rete filiali in Italia di Deutsche Bank. Infine le family company, vero motore dell'economia italiana (il 93% delle aziende attive

oggi sono controllate da una o più famiglie), tornano sotto i riflettori con Markus Weishaupt, socio fondatore di Weissman Italia Austria e Svizzera. Il Gruppo Weissman, che ha scelto di accompagnare le imprese familiari in Italia, Austria, Germania e Svizzera nella definizione della strategia e nella fase del passaggio generazionale, espone il Family Business Model di successo, dove gli ingredienti sono appunto attenzione alla governance, innovazione e apertura ai nuovi mercati. (riproduzione riservata)



**MOTORE
ITALIA**

**Le PMI che fanno
muovere il Paese**

WWW.MFCONFERENCE.IT